

Relazione al Bilancio di previsione 2013

Accompito nel corso delle
sedute Consiglio del
16-12-2013
IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Alfio [firma])

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio deriva da un'analisi condotta voce per voce nel tentativo di garantire la copertura di tutti i servizi indispensabili;

Tale obiettivo viene garantito da questa Amministrazione, nonostante in questi ultimi 10 anni si stia registrando un costante trend decrescente dei trasferimenti erariali, (DA OLTRE UN MILIONE DI EURO AD APPAENNA SETTECENTOMILA DI OGGI) che ancora oggi persiste e si accentua per la necessità da parte del Governo centrale di fare cassa in una situazione di grave crisi finanziaria , SI AGGIUNGA ANCORALO STORICO PASSAGGIO DAL REGIME DEI TRASFERIMENTI STATALI A QUELLO DELLA FISCALIZZAZIONE TERRITORIA INTRODOLTA DAL FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE. Infatti l'art. 11 della legge 5/maggio 2009,n.42, dispone un percorso di restituzione di piena autonomia finanziaria a comuni e provincie e la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali per spese di qualsiasi natura.

A ciò si aggiungano impreviste maggiorazioni di spesa figlie dell'aumento dell'IVA e dell'inflazione crescente in tempi di crisi, pressioni da parte di creditori di lungo corso (Appenino Paolano-Regione Calabria per debito idrico maturato fino al 2004 -per non parlare dei contenziosi storici che costituiscono un pesante fardello da noi ereditato, ed il cui esito, benché incerto, sarà comunque gravoso per la casse dell'Ente e per i cittadini.

In un tale contesto, sarebbe difficile per chiunque far quadrare i conti senza interrompere i servizi e senza opprimere di tasse i cittadini. Si pensi a quello che sta facendo l'attuale Governo che, per far fronte alla crisi, taglia i servizi essenziali e incrementa i livelli di imposizione fiscale oltre ogni limite sostenibile. Di fronte a tutte queste difficoltà generate dei tagli in primis e di altre che prima ho evidenziato, nonostante una corrente politica di austerità finanziaria, ha dovuto aumentare le aliquote e tariffe delle principali voci tributarie e comunali, allo scopo di garantire gli equilibri di bilancio sia annuali che pluriennali.

Voglio sottolineare che, sull'esercizio 2013 gli equilibri di bilancio sono garantiti senza l'abituale ricorso agli squilibri consentiti dalla legge come l'impiego di oneri di urbanizzazione o di plusvalenze derivanti da vendita di cespiti immobiliari, i cui proventi sono riservati esclusivamente al ripiano del disavanzo. Abbiamo quindi un equilibrio reale il cui mantenimento dipende in gran parte dalla correttezza con cui noi tutti contribuiremo al pagamento dei tributi locali.

Per quanto riguarda il personale c'è da dire che lo stesso, nonostante i numerosi pensionamenti , continua a rappresentare una voce di spesa particolarmente onerosa alla luce del grande sforzo profuso dall'Amministrazione nella stabilizzazione dei lavoratori precari ex LSU e LPU, che comporta un onere **a carico esclusivo dell'Ente** di circa 80.000 euro, **(che comunque incidono per appena il 10% sulla spesa complessiva del personale)** ed in virtù di tutti gli altri oneri contrattuali (I.V.C per i contratti congelati fino al 2015 - arretrati ed oneri di segreteria - fondo MEF, ecc.)

Ciò richiede un'attenta e non più rinviabile rivisitazione della dotazione organica nel senso di una redistribuzione del personale in servizio nelle aree di effettiva e strategica necessità, nonché di una complessiva rideterminazione delle unità impiegate secondo le reali e non più differibili esigenze finanziarie e funzionali dell'Ente, con un particolare occhio di riguardo all'area tributi che oggi costituisce la vera motrice degli enti locali, e con il ricorso ad ogni necessaria procedura di mobilità interna ed esterna.

OBVONISARI

Non dimentichiamoci che in questo biennio stiamo assistendo ad uno stravolgimento della struttura e del mondo degli Enti locali. Con l'introduzione dell'Imu si è quasi perfezionato il progetto di federalismo fiscale municipale con la concreta inversione del rapporto percentuale tra trasferimenti ed entrate tributarie, nel senso che, se prima, i trasferimenti dello stato con la loro costanza e certezza, rappresentavano l'80% delle entrate locali a fronte del 20% dei tributi locali, oggi è esattamente il contrario (da qui l'importanza strategica dell'area tributi degli enti e dell'etico coinvolgimento dei cittadini ad una equa e puntuale contribuzione alle spese dell'Ente).

Tra pochi mesi I COMUNI dovranno necessariamente convenzionarsi nello svolgimento dei servizi essenziali ed i rispettivi dipendenti dovranno diventare fungibili ed intercambiabili. Gli acquisti e gli appalti non saranno più gestiti dal singolo ente ma da centrali di committenza CONDIVISE.

Insomma siamo in mezzo ad un guado, dal quale usciremo solo ottenendo dalla dotazione organica il massimo dello sforzo, dell'impegno, della professionalità e, soprattutto, dell'incondizionata disponibilità a qualsiasi attività gli venga affidata, senza più il "non mi compete" o " non mi riguarda".

Diversamente, quel mondo di certezza e stabilità lavorativa a cui tutti erano pacificamente abituati, potrebbe essere travolto dalle prioritarie esigenze finanziarie dell'amministrazione locale.

Nonostante tutte le difficoltà generate dai tagli consolidati dei trasferimenti erariali e dal continuo e fisiologico incremento delle voci di spesa corrente, grazie ad una corretta politica di rigore, abbiamo aumentato le voci tributarie comunali tradizionali, di piccole percentuali come da prospetti allegati alla relazione di bilancio

Voglio ricordare al Consiglio che le tariffe pubbliche, in dieci anni, a livello nazionale, sono aumentate vertiginosamente: acqua 69,8% ,gas 56,7%,biglietti 59,9%, per non parlare del prezzo dei carburanti e delle imposte sulle assicurazioni che le provincie hanno la facoltà o meno di introdurre entro una certa percentuale, i cui introiti vengono incamerati dalle stesse. Il 70% delle Province italiane nel 2013 ED ANNI PRECEDENTI ,ha introdotto questi aumenti che colpiscono direttamente ciascuno di noi e mai nessuno se ne è accorto.

Ho voluto richiamare l'attenzione su queste cifre per sottolineare come il nostro Comune ha aumentato alcune tariffe essenziali,che comunque sempre al di sotto della maggior parte dei comuni italiani ed in modo particolare dei comuni a noi più vicini(VEDI L'IMU SU PRIMA ABITAZIONE) per non contribuire ad aumentare la pressione fiscale sui cittadini già sufficientemente innalzata da tutte le altre istituzioni.

Per tutti questi motivi riteniamo di poter chiedere l'approvazione del nostro operato.

IL SINDACO

